

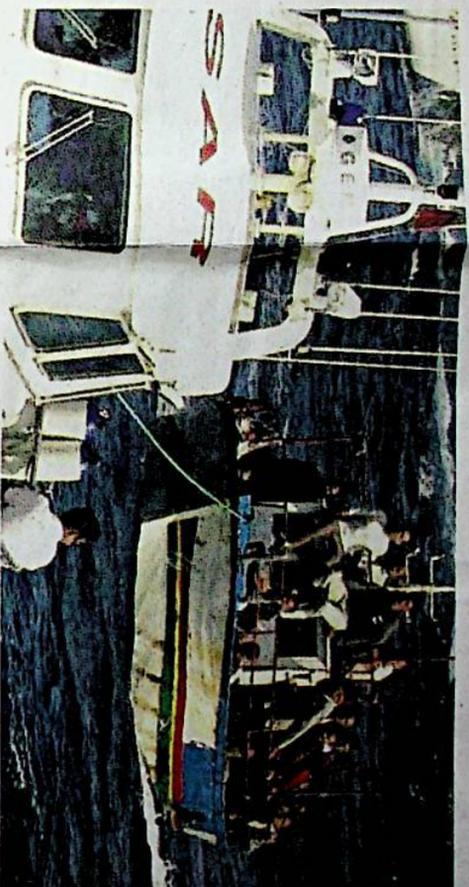
# Clandestini, una task force per Italia e Libia

## Amato da Gheddafi, raggiunto l'accordo: sei navi contro i mercanti di uomini

di [C. Costantini](#) e [G. Spibicki](#)

ALBERTO GUSTODIENO

ROMA — Stop alle «carrette del mare» in partenza dal Nord Africa: la Libia ha concesso all'Italia la possibilità di pattugliare le sue coste e bloccare i trafficanti di esseri umani. In cambio, il nostro Paese farà pressioni sull'Unione Europea affinché aiuti il governo di Muammar Gheddafi a prestidare i suoi confini a Sud attraverso i quali entrano nella Gran Giamahira Araba Libica Popolare Socialista (lo stato libico), milioni di clandestini. Questo accordo contribuisce a creare un clima favorevole per il raggiungimento di una soluzione al contenzioso con la Libia, che - dopo aver richiesto ben 3 miliardi di euro ai 20 mila italiani espulsi nel 1970 - chiede ora all'Italia un'autostrada a saldo dei danni del periodo coloniale. Queste trattative fra Tripoli e la Farnesina che si trovano in una fase molto delicata - l'autostrada ha un costo compreso fra i 3 e i 6 miliardi di euro e l'associazione dei Rimpatriati di Libia preme per avere dal governo italiano un'indemnitzo - potrebbero trarre un impulso dalla collaborazione raggiunta sul fronte dell'immigrazione.



Un barcone carico di immigrati trainato dalla Guardia costiera

I punti	
	<b>L'ACCORDO</b> È stato creato un gruppo interforze per il pattugliamento delle coste libiche
	<b>LE NAVI</b> L'Italia cede alla Libia tre Guardacoste e tre vedette della Guardia di finanza
	<b>IL PRECEDENTE</b> Si ripete la strategia già fatta con l'Albania per combattere gli "scalfisti"
	<b>L'IMPEGGIO</b> L'Italia premerà sull'Ue affinché finanzi il controllo delle frontiere sud della Libia

In segno di distensione, la firmata dalla convenzione, preparata in questi mesi dal capo di gabinetto del Viminale Gianni De Gennaro, è avvenuta ieri a Tripoli, fra il ministro dell'Interno Giuliano Amato e quello degli Esteri

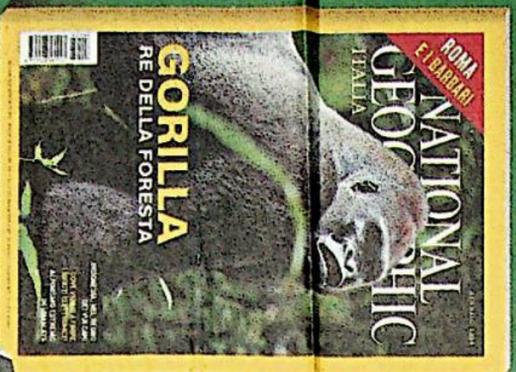
libico, Abdurrahman Mohamed Shalgam. Amato ha voluto esprimere la propria «gratitudine alle autorità di Tripoli per lo spirito di collaborazione dimostrato». L'intesa si ispira a quella già stipulata anni fa con l'Albania che ha di fatto stroncato il fenomeno

degli «scalfisti» che trasportavano sulle coste dell'Adriatico migliaia di albanesi. Ogni anno dal Maghreb, e in particolare dalla Libia, approdano sulle coste italiane, per poi finire a Lampedusa, circa 15 mila clandestini, cifra destinata a ridursi drasticamente

te con la cooperazione navale italo-libica. «Sarà ora possibile - ha dichiarato il ministro Giuliano Amato - un pattugliamento con squadre miste a ridosso delle coste libiche, davanti ai porti e alle baie da cui escono le navi dei trafficanti di uomini». Sei unità navali della guardia di finanza, tre guardacoste e tre vedette, saranno cedute temporaneamente alla Libia per effettuare le operazioni di ricerca delle «carrette del mare». A bordo equipaggi misti con personale libico e personale di polizia italiano, che si occuperà anche di addestramento, formazione, assistenza e manutenzione dei mezzi. La direzione delle attività di pattugliamento marittimo è affidata a un libico che avrà come vice un italiano.

A fronte di questa disponibilità di Tripoli, l'Italia si è impegnata a cooperare con l'Unione Europea per fornire, con finanziamento a carico del bilancio comunitario, un sistema di controllo per le frontiere terrestri e marittime libiche. L'Italia, inoltre, farà «ogni sforzo» perché si arrivi prima possibile all'adozione dell'accordo quadro fra l'Unione Europea e la Grande Giamahira».

## NATIONAL GEOGRAPHIC DI GENNAIO

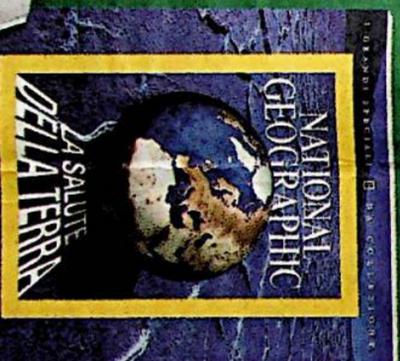


### GORILLA, RE DELLA FORESTA

Una famiglia come nessun'altra. Composta da un patriarca enorme e solitario, quattro mogli, sempre in competizione tra loro e da uno stuolo di paggoli. La loro casa è un tratto di giungla protetta al confine tra Repubblica del Congo e Repubblica Centrafricana. Sono gorilla di pianura occidentali, la cui specie è minacciata da malattie, perdita di habitat e bracconaggio.

• **ROMA E I BARBARI**  
Cosa furono le "invasioni barbariche" che portarono al crollo dell'Impero Romano?

• **INDONESIA, NEL REGNO DEI VULCANI**  
Oltre 100 vulcani rendono l'Indonesia a una delle aree a più alto rischio di eruzione.



### A richiesta lo straordinario speciale LA SALUTE DELLA TERRA

Il punto sui cambiamenti che stanno modificando a velocità vertiginosa il nostro pianeta. Uno sguardo equilibrato, arricchito da mappe fisiche e politiche, grafici, fotografie e immagini satellitari. Un documento indispensabile per comprendere il reale stato di salute della Terra.



A SOLO € 5,99 IN PIÙ

IN EDICOLA

NATIONAL GEOGRAPHIC



Un momento degli scontri davanti alla discarica di Giugliano

## Bloccati i tir di ecoballe a Giugliano, sfilati di manifestanti a Pianura Scontri per i rifiuti, sette feriti in Campania roghi e tensione

**PATRIZIA CAPUA**

NAPOLI — Tensioni e feriti a Giugliano per impedire l'accesso ai tir carichi di ecoballe nel sito di stoccaggio di Taverna del Re. Rapporto primadella chiusa definitiva. Le forze dell'ordine hanno forzato il cordone dei manifestanti: cinque cittadini edue poliziotti feriti. Sfilati di cittadini a Pianura, quartiere a nord di Napoli, per dire no alla riapertura della discarica in Contrada Pisanà, chiusa nel 1996. La crisi dei rifiuti in Campania è sempre più grave. Strade invase, ancora roghi alla diossina dappertutto, la provincia sempre più in ginocchio con 40 mila tonnellate non raccolte. Napoli e la regione vi-

vonola fine d'anno in un clima di accuse e polemiche.

Il fronte caldo della protesta è a Pianura. In marcia a bordo di un elicottero Augusta Bell della polizia, funzionari della prefettura e tecnici del commissariato hanno sorvolato il sito che ospita lo sversatoio. Su Pianura punta il Commissariato per risolvere la fase più acuta dell'emergenza rifiuti. Immediata la ribellione: nel pomeriggio una strada e una ferrovia bloccate. Il Comune si oppone alla riapertura e il sindaco levò il «ha-ba-dito anche feriti sera in un turbolento vertice in prefettura. Il fatto Pansa vuol chiudere il suo mandato aprendo l'ultimo varco possibile.

**In breve**

**Time magazine**

“Recupero opere d'arte più bella notizia 2007”

ROMA — Il rientro delle opere d'arte in Italia è stata la più importante notizia culturale dell'anno. Il settimanale Time rende omaggio ai successi ottenuti dal ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli nel “tiro alla fine sulle antichità”. Il critico del settimanale americano, Richard Lacayo, scrive che l'Italia è riuscita a ottenere la restituzione di alcune opere d'arte soprattutto grazie ai ministri Rutelli “che ha fatto incetta tra le collezioni di alcuni dei più grandi musei americani”. I Nostri o capolavori ritrovati, provenienti dal Museo Getty, dal Metropolitan di New York o dal Fine Arts di Boston, sono ora in mostra al Quirinale.

**Venezia-Bari**

Sospetta meningite panico sull'Intercity

PESARO — Due ore di paura per i 350 passeggeri dell'intercity 713 partito da Venezia diretto a Bari per un sospetto caso di meningite. Il treno è stato fermato intorno alle 11 alla stazione di Pesaro perché un agente della Polfer di 25 anni ha avvertito i classici sintomi della malattia. Poi però, dopo gli accertamenti, il sollievo perché non si trattava di quanto temuto. L'agente dopo essere salita sul treno a Bologna ha accusato un forte mal di testa, febbre e difficoltà visive a un occhio. Alla stazione di Pesaro sono stati adottati i sistemi di prevenzione anti-meningite. Al collegi della donna è stata somministrata la profilassi, ma gli esami di laboratorio hanno escluso la malattia.